

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

**Interrogazione a risposta immediata n. 373 presentata da Ricca, inerente a
*"Richiesta di mantenimento del punto nascita dell'ospedale Maggiore di Chieri"***

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 373.
La parola al Consigliere Ricca per l'illustrazione

RICCA Fabrizio

Grazie, Presidente.

Nel 2023 nel punto nascita dell'ospedale Maggiori di Chieri sono nati 434 bambini, 434 nuovi cittadini, 434 famiglie che hanno potuto contare su un'assistenza qualificata, sicura, ma soprattutto vicina.

Il punto nascita di Chieri è un presidio fondamentale per il territorio e una certezza per le madri di poter contare sul fatto di poter partorire senza essere obbligate a spostarsi verso Moncalieri o altrove, anche in situazioni di emergenza.

Oggi una soglia ministeriale vorrebbe chiudere tutto per 66 nascite in meno. Tuttavia, ci chiediamo quale sarebbe il costo reale di questo provvedimento: la messa in pericolo della sicurezza delle madri e dei neonati.

Noi siamo certi che la Giunta condivida le nostre stesse preoccupazioni e la nostra richiesta è quella di mantenere aperto e attivo il presidio per fare in modo che la sanità piemontese possa continuare a esprimere la sua eccellenza nel Chierese.

L'esperienza di Chieri è un modello per tutta la regione da tutelare, ma anche da rilanciare per dare un contributo fattivo al sistema sanitario piemontese.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Come ricordava il Consigliere Ricca, il punto nascita dell'ospedale Maggiore di Chieri ha raggiunto nel 2023 un totale di 434 nascite.

Nella Regione Piemonte, allo stato attuale, è in fase di definizione, come i Consiglieri sanno, il nuovo Piano Socio Sanitario regionale attraverso il quale il Piemonte individua gli obiettivi delle politiche sanitarie e i criteri per l'organizzazione del servizio sanitario in relazione ai bisogni delle persone.

In relazione a quanto sopra, il nuovo Piano sanitario vuole essere uno spunto per consolidare una strategia d'intervento affinché si creino le situazioni ottimali per gli utenti e

che si proceda con le azioni di riorganizzazione che centralizzino la neo natalità, valorizzando le competenze tecniche dei professionisti e l'appropriatezza delle relative cure.

La finalità è quella di assicurare l'integrazione tra i punti nascita e tra territorio ed ospedale e la realizzazione di una rete locale dedicata in ambito materno-infantile, prevedendo l'abbinamento di attività delle unità operative ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche e pediatriche.

S'intende, pertanto, sviluppare nell'Azienda un modello organizzativo orientato a integrare le équipe attive attraverso i punti nascita intese come un team unico con il personale ostetrico che rimane nella sede del punto nascita, il personale medico che opera a rotazione nei diversi punti nascita.

Il modello organizzativo prevede altresì la collaborazione del personale dei consultori del Distretto, al fine di garantire continuità sia durante la degenza e il percorso pre e post parto, grazie all'uniformità delle parti garantite dal personale.

La strategia d'integrazione si basa altresì sulle attività di formazione condotta in modo omogeneo, volta a rendere aggiornate le competenze del personale presso i punti ospedalieri all'interno del dipartimento materno-infantile e sulle attività sistematiche di audit clinico ed assistenziale, al fine del miglioramento continuo. L'obiettivo è quello di bilanciare al meglio la qualità con la distanza tempo per tutto il percorso assistenziale.

Quanto sopra sarà comunque oggetto di valutazione da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA